



## COMUNE DI CASORATE SEMPIONE

Provincia Varese

### VERBALE DI RIUNIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

**Nr. 22 Reg.**

**Oggetto : INDIRIZZI PER AZIONI CONGIUNTE SOVRACCOMUNALI PER INCENTIVI ALLA OCCUPAZIONE NEI TERRITORI DI MALPENSA E LINATE ANCHE A SEGUITO DELLA “DECISIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA DEL 19 DICEMBRE 2012 RELATIVA AGLI AUMENTI DI CAPITALE EFFETTUATI DALLA SOCIETA’ SEA S.P.A. A FAVORE DI SEA HANDLING S.P.A. – SA21420 [(C14/2010) (EXNN25/2010) (EXCP175/2006)]”**

L’anno duemilatredici, addì ventitre del mese di maggio alle ore 20,30, nella palestra comunale, previa notifica degli inviti personali, avvenuta nei modi e termini di legge, si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta pubblica di prima convocazione.

Risultano :

	Cognome e Nome	Presenti	Assenti
1	QUADRIO GIUSEPPINA PIERA	SI	
2	PERAZZOLO ADRIANO		SI
3	GRASSO MARCO CELESTINO	SI	
4	MARSON TIZIANO	SI	
5	MAGISTRALI MARIA ANGELA	SI	
6	DE FELICE ALESSANDRO	SI	
7	SARTI MARTA	SI	
8	BUDELLI MICHELE	SI	
9	NOVARINA GIUSEPPE	SI	
10	VEDOVATO ELENA	SI	
11	CATTORETTI VALERIA	SI	
12	COLELLA CATALDO	SI	
13	PERAZZOLO GIUSEPPE		SI (g)
14	TOMASINI ANDREA LUIGI	SI	
15	TAIANO RUBEN	SI	
16	CASSANI DIMITRI	SI	
17	MALVESTITO ALBERTO	SI	
	Totale nr.	15	2

(g : giustificato)

Partecipa il Segretario Comunale dott.ssa Anna Burzatta.

La Sig.ra Giuseppina Piera Quadrio, Sindaco, assunta la presidenza e constatata la legalità dell’adunanza dichiara aperta la discussione sull’argomento in oggetto iscritto all’ordine del giorno.

Verbale del Consiglio Comunale n. 22 del 23/05/2013 ad oggetto : **INDIRIZZI PER AZIONI CONGIUNTE SOVRACOMUNALI PER INCENTIVI ALL'OCCUPAZIONE NEI TERRITORI DI MALPENSA E LINATE ANCHE A SEGUITO DELLA "DECISIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA DEL 19 DICEMBRE 2012 RELATIVA AGLI AUMENTI DI CAPITALE EFFETTUATI DALLA SOCIETÀ SEA S.P.A. A FAVORE DI SEA HANDLING S.P.A. – SA.21420 [(C14/2010) (EX NN 25/2010) (EX CP175/2006)]"**

*Il Sindaco Sig.ra Quadrio cede la parola al Vice Sindaco Sig. Marson Tiziano affinché proceda a relazionare il presente punto.*

**MARSON TIZIANO -**

*"L'ultima lettera della commissione europea non lascia dubbi, con chiarezza di linguaggio afferma che i soldi, interpretati come aiuti di stato, che Sea Handling ha ricevuto da Sea spa negli anni che vanno dal 2001 al 2006, devono tornare alla casa madre con l'aggiunta degli interessi. Non solo ma si deve segnare una chiara discontinuità col passato e quindi si mettano a bando pubblico tutti i servizi attualmente coperti da SeaH, ossia chiuderla.*

*Come si è arrivati a questo, il percorso è lungo più di 10 anni con diversi cambi di amministrazione, evidentemente le amministrazioni, sia quelle comunali che quelle Sea, succedutesi nel tempo o hanno sottovalutato il problema oppure non hanno saputo affrontarlo, il risultato comunque è sotto gli occhi di tutti; ora si deve affrontare il problema, le strade da percorrere sono poche, strette e molto problematiche, anche se ieri sera il TAR regionale (con una sentenza che aprirà un altro conflitto con l'Europa) ha dato un po' più tempo.*

*Il primo dato che stride è proprio la politica europea. Già più di una volta si è sottolineato come nella nostra Costituzione il diritto fondamentale è il lavoro e il diritto ad averlo con un salario che permetta di vivere dignitosamente, non è prioritario quindi il diritto alla concorrenza, o meglio a tutte le imprese deve essere data l'opportunità di partecipare alla vita economica partendo da una base comune, il problema è sempre vissuto solamente come abbattimento del "costo del lavoro" ossia i salari sono troppo alti. Già nel settore pubblico si è affrontato questo problema: le gare con cui si assegnavano le opere pubbliche venivano vinte da chi proponeva il massimo ribasso. Il rovescio della medaglia erano manufatti o servizi qualitativamente non soddisfacenti. Per ovviare il problema si è quindi passati a gare in cui si inseriscono dei criteri di qualità. A tal punto nella qualità si inserisca il mantenimento di un salario dignitoso, imprescindibile anche in caso di sub appalto, forse questo è l'unico modo per salvaguardare i lavoratori.*

*Un piccolo inciso. Partendo da questi dati, è necessario aprire un confronto con la Comunità Europea per rivedere le politiche economiche, fino ad oggi improntate solo al pareggio di bilancio ad ogni costo, e soprattutto porre al centro della questione non più il costo del lavoro (che ha portato a questi risultati), ma come impedire lo spostamento dei capitali dall'Europa ai paradisi fiscali e quando si metterà mano ad una fiscalità comune in tutti i paesi UE, in ultima analisi si deve riequilibrare la distribuzione del reddito, come anche il presidente della BCE Draghi ha ultimamente affermato.*

*Riprendiamo ora il discorso specifico su Malpensa, la quale segna il fallimento delle politiche economiche degli ultimi 12 anni, il deleterio e malcelato scambio consumo di territorio e ambiente, quest'ultimo certificato da due sentenze di tribunale, uguale occupazione non ha pagato, dobbiamo comunque salvaguardare quello che è stato il maggior investimento di risorse pubbliche al nord ripristinando nel contempo l'ambiente. Il piano nazionale aeroporti può evitare l'ulteriore decadimento dell'investimento della struttura, anche qui scontiamo i ritardi della politica.*

*Forse è auspicabile che il fondo F2I se non la maggioranza delle azioni prenda in mano la governace della SEA, visto che nel suo progetto aziendale vi è la prospettiva di una rete di aeroporti, e può creare un rapporto di forza contrattuale diverso con le compagnie aeree.*

*Dobbiamo cambiare e pensare al rilancio di tutta la zona (provincia regione).*

*L'aeroporto non può essere il centro dello sviluppo, perché con la fine del progetto Alitalia-KLM la Malpensa ha cessato di essere hub tornando ad essere un aeroporto point to point. E' quindi il territorio con la sua produzione industriale con le sue attrattive turistiche (si comprende come sia basilare per l'economia un ambiente naturale qualitativamente elevato) che rilancia il ruolo di Malpensa, non pensiamo alla riproposizione di vecchie politiche fallimentari come la chiusura di Linate, già una volta se ne è tentato il ridimensionamento a favore di Malpensa con il risultato che dopo qualche anno tutto è ritornato come prima. Evidentemente gli utenti e le compagnie aeree li lo vogliono. Anche il mito del cargo è sfatato, Malpensa è già al massimo non già della sua capacità nel ricevere e smistare le merci, ma nella sua capacità di attrarre quote di mercato extra del settore nazionale del trasporto merci su aeromobile stabile da qualche anno. Il master plan, attualmente congelato, è stato bocciato da tutte le amministrazioni locali*

*(tranne dalla regione che non ha tenuto conto delle nostre considerazioni) perché oltre che consumare altro territorio con tutti i capannoni che si intendevano costruire entrava in conflitto con le aree industriali presenti in tutti i paesi limitrofi, così come gli ulteriori alberghi previsti questa volta a basso costo vanno a minare un settore abbondantemente sovradimensionato.*

*Con le varie associazioni di categoria, artigiani e commercianti, piccole e medie industrie che sono la spina dorsale del sistema produttivo, proseguiamo il confronto per trovare le soluzioni che migliorino l'accesso al credito.*

*Sosteniamo in ogni modo le nuove imprese, promuoviamo e tuteliamo il lavoro delle imprese che hanno la filiera produttiva in Italia, non possiamo permetterci né vogliamo entrare in concorrenza con chi non ha le nostre leggi e tutele.*

*Come possiamo concorrere con chi lavora sotto una tettoia e non ha controllo alcuno come si può fare concorrenza a chi sfrutta il lavoro dei bambini.*

*Attiviamoci quindi per migliorare la formazione e l'aggiornamento professionale di tutti noi, rispettiamo l'ambiente, promuoviamo il turismo consapevole siamo in una delle zone tra le più belle d'Italia e non ne abbiamo ancora sfruttato tutto il potenziale.*

*Anche la pubblica amministrazione deve rimettersi in gioco, troppi sono i ritardi che scontiamo con l'informatizzazione degli uffici, cambiare modo di pensare e operare non è facile ma non si può chiedere alla società di cambiare e lasciare gli uffici pubblici in balia di modalità operative che tutto sono tranne che moderne, qualsiasi riforma è destinata a fallire se il personale non si aggiorna, e non si può lasciare alla volontà di persone di buona volontà il peso di queste ristrutturazioni, mentre altri vivacchiano con il solito tram tram (ad andar bene).*

*Insieme possiamo superare la crisi, ne abbiamo le capacità e le strutture, torniamo ad aver fiducia nelle nostre capacità.”*

*Il Sindaco procede quindi alla lettura dello schema di delibera così come sotto riportato :*

**“PREMESSO CHE:**

- *la Commissione Europea, ha adottato, in data 19 dicembre 2012, la propria Decisione ritenendo che “gli aumenti di capitale effettuati da SEA a favore della sua controllata SEA Handling, per ciascuno degli esercizi del periodo 2002 – 2010, costituiscono aiuti di Stato ai sensi dell’art. 107 TFUE” e, pertanto, “sono incompatibili con il mercato interno”;*
- *la Commissione, con la predetta Decisione, ha, in particolare, imposto all’Italia di procedere, entro quattro mesi dalla notifica della stessa, al recupero delle somme erogate comprensive dei relativi interessi, disponendo, nel contempo, l’invio, entro due mesi dalla notifica, di alcune informazioni, tra le quali l’importo complessivo (capitale e interessi) da recuperare presso il beneficiario, una descrizione dettagliata delle misure già adottate e previste per conformarsi alla Decisione e i documenti attestanti che al beneficiario è stato imposto di rimborsare l’aiuto;*
- *In merito alle varie segnalazioni sulla vicenda SEA Handling e relative sanzioni europee, i sindaci del CUV hanno effettuato vari incontri sia con il comune di Milano che con i vertici SEA, nonché con i lavoratori di SEA Handling e del consorzio Lepanto;*
- *Da tali incontri è emerso che gli effetti negativi connessi all’immediato recupero monetario dei presunti aiuti di Stato determinerebbero automaticamente il fallimento di SEA Handling S.p.A., dando luogo a risvolti sociali negativi soprattutto di ordine occupazionale;*
- *Le produzioni storiche tipiche del territorio (in particolare il tessile) da anni ormai sono dismesse e migrate verso altri Paesi extra UE come del resto sta avvenendo attualmente anche per il settore meccanico, diminuendo così le opportunità lavorative;*

**RILEVATO, INOLTRE, CHE**

*Come già accennato in premessa, l’esecuzione dell’ordine di recupero monetario determinerebbe l’apertura di una procedura di liquidazione della SEA Handling S.p.A.. Tale situazione determinerebbe, come diretta conseguenza, la compromissione del valore del complesso aziendale, notevoli impatti sul personale (circa 2.300 dipendenti) e l’interruzione delle attività di handling garantite dalla società presso gli scali aeroportuali di Milano - Malpensa e Milano - Linate, con gravissime ripercussioni sul traffico aereo nazionale e europeo.*

*La consapevolezza di tale situazione sta creando forti tensioni sociali, sfociate, nell’ultimo mese, in alcune manifestazioni di protesta, sia nella città di Milano che presso gli scali di Malpensa e Linate.*

*Infatti, le conseguenze di tale situazione non riguardano esclusivamente i lavoratori direttamente interessati, ma anche i loro nuclei familiari e sono idonee a provocare una grave crisi sociale nel tessuto territoriale milanese e lombardo, che potrebbe avere impatti anche sull'ordine pubblico.*

*In particolare nel territorio dell' Aeroporto di Malpensa, è inaccettabile che dopo aver investito ingenti risorse pubbliche pagate dall'intera collettività, e aver degradato il territorio in nome dello sviluppo per tutti, dove invece è stato per pochi, dopo tutto questo si possa lasciare una "cattedrale nel deserto" che genera disoccupazione e povertà nel territorio.*

*Ad ulteriormente rendere critica la situazione è che tali eventi si inseriscono in un contesto economico ed occupazionale che, come noto, è già fortemente pregiudicato dalla pesante congiuntura economica che sta attraversando, con conseguenze talora drammatiche per l'Europa e L'Italia.*

*La Costituzione Italiana al primo articolo recita "L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro" ripreso poi nell'articolo quarto "La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto.*

*Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, una attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società."*

#### **DATO ATTO CHE:**

- *in coerenza con tale finalità, nel corso delle ultime settimane, i Comuni appartenenti al Consorzio Urbanistico Volontario Malpensa, anche a seguito di incontri con il Comune di Milano, hanno espresso l'intenzione di sostenere ogni iniziativa volta ad impedire il prodursi degli effetti negativi della Decisione della Commissione Europea sui livelli occupazionali e sul tessuto economico – sociale lombardo;*

#### **VALUTATA**

*la necessità di addivenire urgentemente a delle azioni comuni in merito a:*

- *assunzioni temporanee, avendone la possibilità ed adeguate risorse finanziarie da parte dei comuni interessati, di personale disoccupato, rivisitando così il patto di stabilità;*
- *coordinamento tra i comuni per altre azioni di contrasto alla disoccupazione con criteri più univoci;*
- *promozione di accordi con le associazioni di categoria per incentivare il credito alle imprese e rilanciare l'economia riassorbendo quindi personale espulso dal mondo del lavoro anche a causa di un'eventuale procedura di liquidazione della SEA Handling S.p.A e ridimensionamento dell'indotto lavorativo degli aeroporti milanesi;*
- *ricerca di fondi europei per incentivare quanto sopra esposto superando lo scoglio della sanzione europea;*
- *tutela della filiera lavorativa garantendo l'occupazione sul territorio nazionale.*

#### **DELIBERA**

1. **di chiedere** al Governo ed al Parlamento Italiano la rivisitazione del patto di stabilità per i comuni, consentendo di assumere a tempo determinato disoccupati, dando così la possibilità di finalizzare i contributi erogati dai vari servizi sociali ad azioni più mirate e dignitose che vanno tutte sotto la voce "lavoro";
2. **di chiedere** al Governo ed al Parlamento di approvare leggi e regolamenti che tutelino davvero il Prodotto Italiano, oggi pesantemente penalizzato dalla concorrenza sleale fatta da chi ha delocalizzato in altri paesi e poi rivende in Italia con il marchio Made in Italy;
3. **di coordinare** tra i comuni aderenti azioni di contrasto alla disoccupazione basate su criteri univoci e concordati in modo da rilanciare l'occupazione;
4. **di promuovere** degli accordi con le associazioni di categoria per fornire incentivi all'imprenditorialità (incentivi al credito);
5. **di chiedere al Governo ed al Parlamento Italiano di mettere in atto tutto quanto necessario per superare lo scoglio della sanzione europea con un'azione forte e congiunta e sinergica fra vari enti interessati da SEA, e di sollecitare tutti gli organi preposti, e la proprietà di SEA (Comune di**

*Milano e F2i) ad assumere tutte le misure atte a garantire una stabilità occupazionale ai lavoratori di SEA HANDLING e delle aziende e cooperative dell'indotto es. Consorzio Lepanto (o addirittura incremento lavorativo, con un piano nazionale del trasporto aereo, atto a evitare la continua concorrenza tra i vari Aeroporti, concorrenza basata solo sul taglio del costo lavoro), con il mantenimento di un livello salariale adeguato, nel diritto a un tenore di vita dignitoso, proporzionato rispetto ai costi della vita del territorio;*

6. *di promuovere con S.E.A. e ogni altro gestore e/o organo sovraordinato la ricerca ed in seguito l'attuazione di ogni azione tale da rendere Malpensa compatibile con il territorio;*
7. *di promuovere, in subordine, la formazione dei lavoratori eventualmente espulsi dalle aziende operanti a Malpensa e Linate per una loro ricollocazione in seno all'evento di Expo 2015;*
8. *di essere propositivi con l'UE per esempio attivandosi per la ricerca di fondi che la UE mette a disposizione (Life+, Ricerca e sviluppo, ecc..), rilanciando in un'ottica europeista l'economia;*
9. *di dichiarare la presente deliberazione a seguito dell'esito di separata ed unanime votazione, urgente e pertanto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del Decreto Legislativo n. 267/2000. “*

*Il Sindaco apre poi la seduta del Consiglio Comunale agli interventi del pubblico presente e dei Consiglieri Comunali.*

*Tali interventi vengono trascritti e depositati agli atti della seduta.*

*- omissis -*

**Il Consigliere Comunale Perazzolo Adriano entra all'inizio della dichiarazione del Sig. Fotia Carmelo, pertanto il numero dei Consiglieri Comunali presenti è 16.**

*Il Sindaco, terminati gli interventi, chiude il Consiglio Comunale aperto e ha, quindi, inizio la seduta del Consiglio Comunale.*

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

**UDITO** quanto precede;

### **PREMESSO CHE:**

- la Commissione Europea, ha adottato, in data 19 dicembre 2012, la propria Decisione ritenendo che“gli aumenti di capitale effettuati da SEA a favore della sua controllata SEA Handling, per ciascuno degli esercizi del periodo 2002 – 2010, costituiscono aiuti di Stato ai sensi dell'art. 107 TFUE” e, pertanto, “sono incompatibili con il mercato interno”;
- la Commissione, con la predetta Decisione, ha, in particolare, imposto all'Italia di procedere, entro quattro mesi dalla notifica della stessa, al recupero delle somme erogate comprensive dei relativi interessi, disponendo, nel contempo, l'invio, entro due mesi dalla notifica, di alcune informazioni, tra le quali l'importo complessivo (capitale e interessi) da recuperare presso il beneficiario, una descrizione dettagliata delle misure già adottate e previste per conformarsi alla Decisione e i documenti attestanti che al beneficiario è stato imposto di rimborsare l'aiuto;
- In merito alle varie segnalazioni sulla vicenda SEA Handling e relative sanzioni europee, i sindaci del CUV hanno effettuato vari incontri sia con il comune di Milano che con i vertici SEA, nonché con i lavoratori di SEA Handling e del consorzio Lepanto;
- Da tali incontri è emerso che gli effetti negativi connessi all'immediato recupero monetario dei presunti aiuti di Stato determinerebbero automaticamente il fallimento di SEA Handling S.p.A., dando luogo a risvolti sociali negativi soprattutto di ordine occupazionale;
- Le produzioni storiche tipiche del territorio (in particolare il tessile) da anni ormai sono dismesse e migrate verso altri Paesi extra UE come del resto sta avvenendo attualmente anche per il settore meccanico, diminuendo così le opportunità lavorative;

## **RILEVATO, INOLTRE, CHE**

Come già accennato in premessa, l'esecuzione dell'ordine di recupero monetario determinerebbe l'apertura di una procedura di liquidazione della SEA Handling S.p.A.. Tale situazione determinerebbe, come diretta conseguenza, la compromissione del valore del complesso aziendale, notevoli impatti sul personale (circa 2.300 dipendenti) e l'interruzione delle attività di handling garantite dalla società presso gli scali aeroportuali di Milano - Malpensa e Milano - Linate, con gravissime ripercussioni sul traffico aereo nazionale e europeo.

La consapevolezza di tale situazione sta creando forti tensioni sociali, sfociate, nell'ultimo mese, in alcune manifestazioni di protesta, sia nella città di Milano che presso gli scali di Malpensa e Linate. Infatti, le conseguenze di tale situazione non riguardano esclusivamente i lavoratori direttamente interessati, ma anche i loro nuclei familiari e sono idonee a provocare una grave crisi sociale nel tessuto territoriale milanese e lombardo, che potrebbe avere impatti anche sull'ordine pubblico.

In particolare nel territorio dell'Aeroporto di Malpensa, è inaccettabile che dopo aver investito ingenti risorse pubbliche pagate dall'intera collettività, e aver degradato il territorio in nome dello sviluppo per tutti, dove invece è stato per pochi, dopo tutto questo si possa lasciare una "cattedrale nel deserto" che genera disoccupazione e povertà nel territorio.

Ad ulteriormente rendere critica la situazione è che tali eventi si inseriscono in un contesto economico ed occupazionale che, come noto, è già fortemente pregiudicato dalla pesante congiuntura economica che sta attraversando, con conseguenze talora drammatiche per l'Europa e l'Italia.

La Costituzione Italiana al primo articolo recita "*L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro*" ripreso poi nell'articolo quarto "*La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto.*

*Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, una attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.*"

## **DATO ATTO CHE:**

- in coerenza con tale finalità, nel corso delle ultime settimane, i Comuni appartenenti al Consorzio Urbanistico Volontario Malpensa, anche a seguito di incontri con il Comune di Milano, hanno espresso l'intenzione di sostenere ogni iniziativa volta ad impedire il prodursi degli effetti negativi della Decisione della Commissione Europea sui livelli occupazionali e sul tessuto economico – sociale lombardo;

## **VALUTATA**

la necessità di addivenire urgentemente a delle azioni comuni in merito a:

- assunzioni temporanee, avendone la possibilità ed adeguate risorse finanziarie da parte dei comuni interessati, di personale disoccupato, rivisitando così il patto di stabilità;
- coordinamento tra i comuni per altre azioni di contrasto alla disoccupazione con criteri più univoci;
- promozione di accordi con le associazioni di categoria per incentivare il credito alle imprese e rilanciare l'economia riassorbendo quindi personale espulso dal mondo del lavoro anche a causa di un'eventuale procedura di liquidazione della SEA Handling S.p.A e ridimensionamento dell'indotto lavorativo degli aeroporti milanesi;
- ricerca di fondi europei per incentivare quanto sopra esposto superando lo scoglio della sanzione europea;
- tutela della filiera lavorativa garantendo l'occupazione sul territorio nazionale.

Con voti favorevoli n. 16 resi per alzata di mano da n. 16 Consiglieri Comunali presenti e votanti;

## **DELIBERA**

1. **di chiedere** al Governo ed al Parlamento Italiano la rivisitazione del patto di stabilità per i comuni, consentendo di assumere a tempo determinato disoccupati, dando così la possibilità di finalizzare i contributi erogati dai vari servizi sociali ad azioni più mirate e dignitose che vanno tutte sotto la voce “lavoro”;
2. **di chiedere** al Governo ed al Parlamento di approvare leggi e regolamenti che tutelino davvero il Prodotto Italiano, oggi pesantemente penalizzato dalla concorrenza sleale fatta da chi ha delocalizzato in altri paesi e poi rivende in Italia con il marchio Made in Italy;
3. **di coordinare** tra i comuni aderenti azioni di contrasto alla disoccupazione basate su criteri univoci e concordati in modo da rilanciare l’occupazione;
4. **di promuovere** degli accordi con le associazioni di categoria per fornire incentivi all’imprenditorialità (incentivi al credito);
5. **di chiedere al Governo ed al Parlamento Italiano di mettere in atto tutto quanto necessario per superare lo scoglio della sanzione europea con un’azione forte e congiunta e sinergica fra vari enti interessati da SEA, e di sollecitare tutti gli organi preposti, e la proprietà di SEA (Comune di Milano e F2i) ad assumere tutte le misure atte a garantire una stabilità occupazionale ai lavoratori di SEA HANDLING e delle aziende e cooperative dell’indotto es. Consorzio Lepanto (o addirittura incremento lavorativo, con un piano nazionale del trasporto aereo, atto a evitare la continua concorrenza tra i vari Aeroporti, concorrenza basata solo sul taglio del costo lavoro ), con il mantenimento di un livello salariale adeguato, nel diritto a un tenore di vita dignitoso, proporzionato rispetto ai costi della vita del territorio; ;**
6. **di promuovere** con S.E.A. e ogni altro gestore e/o organo sovraordinato la ricerca ed in seguito l’attuazione di ogni azione tale da rendere Malpensa compatibile con il territorio;
7. **di promuovere**, in subordine, la formazione dei lavoratori eventualmente espulsi dalle aziende operanti a Malpensa e Linate per una loro ricollocazione in seno all’evento di Expo 2015;
8. **di essere** propositivi con l’UE per esempio attivandosi per la ricerca di fondi che la UE mette a disposizione (Life+, Ricerca e sviluppo, ecc..), rilanciando in un’ottica europeista l’economia;
9. **di dichiarare** la presente deliberazione con voti favorevoli n. 16 resi da n. 16 consiglieri comunali presenti e votanti, a seguito dell’esito di separata ed unanime votazione, urgente e pertanto immediatamente eseguibile, ai sensi dell’art. 134, 4° comma, del Decreto Legislativo n. 267/2000.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

f.to Giuseppina Piera Quadrio

IL SEGRETARIO COMUNALE

f.to Anna Burzatta

**REFERTO DI PUBBLICAZIONE**

Il sottoscritto Segretario Comunale dichiara che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno 30/05/2013 e vi rimarrà affissa per 15 giorni consecutivi fino al 14/06/2013.

Casorate Sempione, 30/05/2013

IL SEGRETARIO COMUNALE  
f.to Anna Burzatta

La presente deliberazione è stata dichiarata di immediata eseguibilità ai sensi dell'art. 134, comma 4, DLgs. 18/08/2000 n. 267.

Casorate Sempione, 30/05/2013

IL SEGRETARIO COMUNALE  
f.to Anna Burzatta

---

La presente copia per uso amministrativo è conforme all'originale.

Casorate Sempione, 30/05/2013

IL SEGRETARIO COMUNALE  
dott.ssa Anna Burzatta

---